

Teatro cinema e legalità

Titolo: Mirea.

Soggetto: Veria Ponticiello, Giovanna Sannino.

Sceneggiatura: Veria Ponticiello, Giovanna Sannino, con la collaborazione di Roberto Azzurro.

Regia: Salvatore Sannino.

Cast: Giovanna Sannino, Tonia De Micco, Margherita Rago, Roberto Azzurro, Danilo Rovani, Cosimo Alberti, Adriano Fiorillo.

Produzione esecutiva: Antonio Acampora, Armando Ciotola per CinemaFiction.

Tipologia: Docufilm.

Genere: Sociale.

Durata: 55'

Anno: 2021

Il progetto:

Il film racconta la storia di Mirea, una ragazza di 17 anni, pedina del “Sistema” napoletano. Mirea sostiene sua madre vivendo di spaccio ed estorsioni, ma, durante un blitz notturno le due donne vengono arrestate, la ragazza viene portata presso l’Istituto Penale Minorile di Nisida sua madre al carcere femminile di Pozzuoli. A Nisida Mirea divide la cella con Sharon, invadente ed aggressiva. Durante le attività svolte in carcere, Mirea avverte il desiderio di un cambio di passo, di fare scelte importanti per il futuro, guardando “fuori”, cercando stimoli dalla realtà esterna e dalle bellezze che la circonda, fatta di arte, piccoli affetti e tanta voglia di rinascere.

La sua vita “interrotta”, come quella di ogni adolescente, può trovare nuove risorse, energie straordinarie. Il tempo “sospeso”, infatti, se accompagnato dalle persone giuste, può trasformarsi in un momento prezioso.

Il docufilm prende spunto dai racconti del vissuto dei giovani detenuti seguito da un’attenta documentazione sulle attività di recupero dei reclusi e sulle attività esterne. La storia si sofferma sulla psicologia della giovane donna e sul suo percorso in salita. Il modello proposto è positivo e quasi sorprendente: racconta grinta, coraggio e volontà che si fanno spazio in una strada tortuosa sia in termini pratici che psicologici. La giovane detenuta “Mirea” dimostrerà a sé stessa ed al mondo esterno, che chi vuol cambiare può farlo, nonostante le difficoltà. Lo sguardo della telecamera è rivolto anche alla città di Napoli, sottolineando come l’etica della bellezza e il paesaggio naturale che circonda sia il capoluogo campano che il carcere di Nisida, possano essere un invito alla trasformazione.

Il progetto vuole allontanare dagli occhi dello spettatore gli stereotipi di una Napoli città dannata, decadente e senza speranza, esaltando il senso di collettività positivo di un tessuto urbano e sociale più consapevole delle proprie potenzialità ma che la più recente cinematografia ha screditato. La pellicola diventa promotrice per i giovani della costruzione della propria identità, stimolando ad operare scelte autonome e consapevoli, invitando al

dibattito ed alla riflessione. Nell'iniziativa sono stati coinvolti due giovani ex ospiti dell'IPM di Nisida, La cooperativa sociale Nesis – gli amici di Nisida e le L'Onlus “ Monelli Tra i fornelli”. Il progetto ha promosso un'azione di integrazione e formazione che possa essere uno stimolo al miglioramento della propria condizione di disagio e motivo di emancipazione e potenziamento delle fasce deboli. “Mirea” è volto a stimolare la riflessione sull'importanza del rispetto e del valore della dignità umana, civica e sociale. Il cinema, con le sue modalità comunicative, diventa supporto alla didattica, ma soprattutto mezzo di promozione alla formazione di cittadini consapevoli.

Esso è volto a promuovere l'educazione alla legalità ed è solo il primo passo che **Giovanna Sannino**, protagonista, attrice e scrittrice, propone ai giovani, attraverso laboratori di teatro e cinema per la legalità, funzionali alla crescita dell'individuo.

Recensioni

“Il messaggio sociale è chiaro, diretto, giunge dai primi minuti allo spettatore , alla conclusione del docufilm si ha la certezza che tutto può essere, si legge nel sorriso della protagonista quando prepara l'esposizione delle sue opere (sembra quasi un'altra persona) La tecnica cinematografica usata per i docufilm, La simbiosi tra realtà e finzione è stata percettibile per me solo per il fatto di conoscere personalmente gli attori. Questo dovuto , alla fluida sceneggiatura, alla regia, alle Location di scena. Onorato di avere preso parte alla opera. Grazie.” **Mario Esposito**

“Dopo la visione del docufilm mi sono fermato a fare riflessioni sul diritto penale e l'esegesi dogmatica dei reati in particolare . Ho la piena convinzione che i ragazzi di Nisida ed in generale i minori che commettono reati , sono sicuramente dei soggetti pericolosi e pertanto vanno allontanati dalla società , ma non colpevoli di reati per cui non hanno molte volte la piena percezione. Pertanto l'aspetto punitivo della detenzione è un ulteriore aggravio Verso soggetti incolpevoli e soprattutto sfortunati , piccole vittime e rifiuti del contesto sociale in cui sono cresciuti. Lodevole È l'attività che svolgete , rivolta al recupero di questi ragazzi, ma viene da pensare che non basta, una probabile riforma del sistema carcerario e penale dovrebbe fortemente toccare anche questi temi. Ulteriore considerazione , avete dato dimostrazione di poter realizzare qualcosa di buono, con poche risorse Un prodotto “fatto in casa”, ma con un forte effetto e molto toccante. Bravi tutti” **Antonino Abate**

“Tornare al cinema dopo tanto tempo è stato più che piacevole, vedere Mirea è stato per me totalmente travolgente, la storia è quella di una ragazza che riesce, dopo un periodo di detenzione, a riemergere nella società inventarsi un lavoro e trovare l'amore. Una storia con un lieto fine ma che mi auguro sia la storia di tanti ragazzi che oggi si trovano nelle condizioni di Mirea. Ottima sceneggiatura e grande interpretazione di Giovanna Sannino, Cosimo Alberti e di tutti gli altri.” **Maurizio De Maio**

“La prima di un film è sempre un momento di grande emozione per il cast, la troupe, la regia e tutti gli addetti ai lavori. Un'emozione soprattutto per il pubblico che durante i primi minuti che precedono la proiezione assorbe l'energia di questa trepidazione che aleggia fuori e dentro il foyer. La catalizza trasformandola in aspettative legate alla pellicola che sta per guardare. Dopo la proiezione del titolo sarà compito dell'intero film catturare lo spettatore

per non disattendere le sue aspettative ma accattivarsi la sua attenzione per tutta la visione del film. Dovranno scendere in campo quindi la qualità e la professionalità dei creatori. Lungi da me l'idea ora di elencarvi gli strumenti base per realizzare un buon prodotto cinematografico, mi limiterò solo a dirvi che ieri sera la qualità era ottima e la professionalità la faceva da padrona. Una serata che la Napoli creativa desiderava da molto e che molte altre occorrerebbero. Complimenti a tutta la famiglia Sannino che ha lavorato a questo progetto dimostrando ancora una volta come le grandi famiglie del teatro artigianale napoletano dei secoli passati possano continuare a creare arte passando dal palcoscenico del teatro allo schermo del cinema resistendo al tempo che inesorabilmente passa e trasforma. Ad maiora semper!" **Cosimo Alberti**

"Molto profondo pieno di sensazioni particolarmente di cuore, di problemi giovanili che sono lasciati al loro destino,, meno male che ci siete voi famiglia SANNINO che in qualche modo con la vostra solidarietà riuscite a colmare almeno in parte questa problematica..COMPLIMENTI VIVISSIMI E UN AUGURIO PARTICOLARE ALLA SCUGNIZZA GIOVANNA." **Luigi e Arturo Folgore.**

"Semplicità, chiarezza, con un pizzico di dolcezza, aggiungerei, è arrivato dritto all'obiettivo questo docufilm. Racconta dei retroscena nascosti. Invisibili, ora diventati parte del nostro cuore. Perché è lì che si è posizionato. Oggi so qualcosa in più. Parteciparvi poi, come attrice.. un valore aggiunto! Grazie." **Angela Magno**

"La storia di Mirea potrebbe e dovrebbe essere la storia di tanti nostri giovani che purtroppo nel loro cammino sono inciampati in un errore. Ma questo docufilm permette a tutti di capire che quell'errore deve essere la spinta per fare meglio, la spinta per riscattarsi e prendere in mano la propria vita. E quando parliamo di giovani la possibilità di rieducazione e riscatto è ancora più importante in carcere, per questo motivo la società tutta, a partire dalle istituzioni, deve fornire il proprio contributo affinché questi ragazzi non siano emarginati, additati e lasciati al loro destino."

La proiezione di ieri è stata un momento di riflessione importante e anche la Regione non può che sentirsi in dovere di sostenere progetti come questo di Mirea, per cui va il nostro grazie al regista Salvatore Sannino ed a tutti coloro che hanno contribuito a realizzare un prodotto che mostra anche una nuova narrazione di Napoli". **Giovanni Porcelli**

"Nulla è cambiato da quando 40 anni fa Eduardo De Filippo si prodigava per la rieducazione dei ragazzi di Nisida. Il docufilm Mirea pur trattando una tematica sociale ancora troppo accentuata nel territorio partenopeo, la affronta con grande poetica da un lato e dall'altro offre una critica della società attraverso la voce delle personalità di spicco del mondo civile ed artistico del territorio campano. Il cast di giovani attori ha saputo ben delineare le contraddizioni psicologiche di una generazione già segnata e senza possibilità di riscatto. La tecnica registica sottolineata dalla fotografia delinea la dimensione teatrale che all'apparenza sembra discostarsi dal neorealismo del docufilm, ma che in realtà accentua ulteriormente l'unica possibilità di riscatto che questi ragazzi intravedono attraverso il teatro e l'arte in generale. La proiezione di ieri sera ha registrato molto interesse da parte del pubblico. La sala era gremita ed entusiasta." **Salvatore Totaro**

“La serata al cinema Plaza si è conclusa con un buffet che ha dato l'occasione al pubblico anche di soffermarsi sulle tematiche e dalle emozioni emerse dal film. Miriam Artiacò "Scrivere oggi del dolore della prigione, e recitare parole meravigliose sul dolore del carcere scritte alla fine dell'Ottocento da un grande scrittore quale è stato Oscar Wilde, e che ancora oggi sono così dolorose ed emozionanti, è una esperienza favolosa, soprattutto se la storia che si racconta è così vera e potente. Grazie a Veria Ponticiello con cui ho collaborato a questa sceneggiatura, a Salvatore Sannino che ha diretto questo docufilm in maniera mirabile, e a Giovanna Sannino, eccezionale protagonista." **Roberto Azzurro**